

Valentino

Oh! Valentino vestito di nuovo,  
come le brocche dei biancospini!  
Lolo, ai piedini provati dal rovo  
porti la pelle de' tuoi piedini,  
porti le scarpe che mamma ti fece,  
che non mutasti mai da quel dì,  
che non costarono un picciolo: in vece  
costa il vestito che ti cucì.

Costa, ché mamma già tutto ci spese  
quel tintinnante salbadanaio:  
ora esso è vuoto, e cantò più d'un mese  
per riempirlo, tutto il pollaio.  
Tensa, a gennaio, che il fuoco del cocco  
non ti bastava, tremari, ahimè!,  
e le galline cantavano, Un cocco!  
ecco ecco un cocco un cocco per te!  
Poi, le galline chiacciarono, e venne

marzo, e tu, magro contadinello,  
restasti a mezzo, così con le penne,  
ma nudi i piedi, come un uccello:  
come l'uccello venuto dal mare,  
che tra il ciliegio salta, e non sa  
ch'oltre il beccare, il cantare, l'amare,  
ci sia qualch'altra felicità.

(G. Pascoli)